Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 53 (1911)

Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 53 — LOCARNO, 31 Maggio 1911 — Fasc. 10

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Leone Tolstoi pedagogo [Contin.] — Atti della Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi — La Scuola nell'America meridionale — Bibliografia — Una bella pubblicazione — Tra le Riviste.

Leone Tolstoi pedagogo

Da uno scritto di Otto Haggenmacher pubblicato nella ***Schweizerische Pädagogische Zeitschrift.***

Non è possibile istruire ed educare un fanciullo, per il motivo che un fanciullo sta più vicino all'ideale d'armonia, bellezza e bontà, di qualunque adulto che intenda nella sua presunzione elevare il fanciullo fino a questo ideale. La coscienza dell'ideale è più forte in lui che in me. Egli non ha bisogno da me che il materiale, per completarsi con esso in ogni parte armonicamente. (Scritti ped. Trad. ted. di Raphael Löwenfeld).

Nello scritto di Tolstoi si legge: «Devono i figli dei contadini imparare a scrivere da noi, oppure noi da loro?» Il titolo dà l'idea del lavoro. Tolstoi risponde naturalmente che siamo noi che dobbiamo apprendere dai figli dei contadini.

E come pervenne a questo suo modo di vedere? Colle osservazioni fatte assistendo alle lezioni nelle scuole dell'Europa occidentale, ma sopratutto per le sue constatazioni durante la sua pratica come maestro di scuola a Jasnaja Poliana, professione alla quale s'era dato senza alcuna preparazione. In sul principio lo preoccupava talvolta penosamente la questione: «Che cosa e come si deve insegnare?» E allora erano momenti di grande incertezza. I metodi d'insegnamento

da lui osservati nell' Europa occidentale non lo soddisfacevano; necessità quindi di farsene uno proprio. E così s'avverò in lui il detto: « Docendo discitur » — insegnando s'impara. Fece ogni sforzo per discendere col mezzo dell' insegnamento nell' anima del fanciullo, di conoscerne e comprenderne la natura, l'essenza, i bisogni, basandosi sulle domande, sulle risposte, sui lavori scritti, specie i componimenti, e su tutto quanto il modo di comportarsi dei fanciulli.

E fu sopratutto la maniera immediata spontanea che avevano i fanciulli di vedere la vita di cui figuravano i processi nella loro fantasia, dando loro una forma quasi altrettanti poeti, se il maestro non dettava loro in precedenza, e quindi imponeva, la forma della rappresentazione, — questa maniera spontanea immediata fece una poderosa impressione su Tolstoi ancora malsicuro e dubbioso, lo riempì di ammirazione per le naturali disposizioni dell'anima del fanciullo, e lo condusse a credere alla perfezione originale di lei, e alla purezza, bellezza e verità di cui è dotata. Le espressioni meravigliosamente riuscite di alcuni scolari lo entusiasmarono così ch' egli non vide più che il bello e il buono, lo attribuì all'anima del fanciullo in generale, e non si domandò se, nell'animo del fanciullo, come vi è la disposizione al buono e al vero, non vi possa essere fin dalla nascita anche la disposizione al male e al falso.

Quasi mistica suona la sua narrazione dell'azione persuasiva esercitata sopra di lui dalla poesia immediata ch'era nel racconto di uno scolaro. Fu in quella occasione ch' egli deve aver trovato la persuasione che per istruire rettamente il fanciullo non è necessario *introdurre* nell' animo suo, si bene semplicemente saper estrarre. (Scritti. Pedag. trad. ted. di R. Löwenfeld. I. 266 e seg. 276).

Le deduzioni che qui diamo varranno a spiegare perchè Tolstoi, partendo dal suo dogma della perfezione innata dell'anima del fanciullo, conformemente alla sua

credenza alle disposizioni naturali di purezza, bellezza e verità, potè giungere a questa affermazione: L'educazione è una violenza ingiustificata: al fanciullo deve essere lasciata completa libertà nel suo sviluppo. Nessun pedagogo certo ha mai, come Tolstoi, proclamato un individualismo così assoluto nello svolgimento intellettuale, nè preteso tale una libertà del fanciullo. Tuttavia lasciamo ora una buona volta parlare i fatti, e passiamo una giornata nella scuola con Tolstoi, come egli la descrive nel suo giornale *Jasnaia Poliana*.

« La scuola è situata in una casa di pietra a due piani, della quale occupa due locali. Di questi uno è il locale scolastico, mentre l'altro è destinato per i maestri. Nel pianerottolo, sotto una tettoia, sta appeso un campanello con una funicella attaccata al battente. In basso, nel vestibolo, stanno barre e cavalletto per la ginnastica; di sopra, nell' anticamera, un banco da falegname.

Nel vestibolo della scala, pieno di neve e fango lasciatovi dai piedi, sta esposto l'orario della scuola. L'ordine dell'insegnamento è il seguente: alle 8, circa, un maestro che abita nella scuola, manda fuori uno degli scolari che dormono quasi sempre presso di lui, a suonare.

Gli abitanti del villaggio si alzano e accendono il fuoco. Le finestre della scuola sono rischiarate già da parecchio tempo, e circa una mezz' ora dopo il suono della campanella si vedono discendere dalle colline le ombre nere, a due, a tre o anche isolate, senza portar seco nessun oggetto — nè libri, nè quaderni. Di compiti a casa non ve ne sono.

Ma non solo non hanno nulla in mano, non devono neppure aver nulla nella testa. Il fanciullo non ha bisogno di ricordare oggi nulla di quanto fu fatto ieri: nè doveri, nè altro. Il pensiero della lezione che sta per incominciare non lo preoccupa. Ei non fa che portare sè stesso e la sua natura suscettibile, insieme

colla persuasione ch' egli si divertirà oggi nella scuola come ieri. Alla lezione egli non pensa, prima che sia incominciata. Non si rimprovera mai uno scolaro perchè arriva in ritardo, e del resto non vi sono tardanze...

Naturalmente non comincia l' insegnamento senza che prima succeda qualche rissa. Il maestro prende i libri e li porge a coloro che son venuti con lui, all'armadio. Quelli del mucchio dei litiganti che son rimasti al disopra, domandano, mentre ancora non si sono ben rialzati, dei libri. Scompare lo spirito battagliero e subentra la passione della lettura. Ciascuno si siede dove più gli talenta: sul banco, sul tavolo, sul parapetto della finestra, sul pavimento, o nel seggiolone.... Non mi sono mai accorto che durante la lezione alcuno abbia chiacchierato, pizzicato, riso segretamente, battuto le mani, o che uno si sia lagnato dell'altro presso il maestro.

Le due classi inferiori sono riunite in un locale, la superiore si trova in un altro. Quando l'insegnante entra nella prima classe, tutti gli sono attorno presso la tavola nera, si seggono o si sdraiano intorno a lui oppure intorno ad uno che legge, sui banchi o sui tavoli.

Quando scrivono stanno seduti un po' più quieti, ma s' alzano continuamente, per guardarsi a vicenda il quaderno, o per mostrare al maestro la loro calligrafia. Secondo il programma, le lezioni antimeridiane durano quattro ore, sovente però non durano che tre o anche due ore, e talora le materie d' insegnamento sono del tutto diverse da quelle previste dal programma. Il maestro comincia coll' aritmetica e da questa passa alla geometria, oppure comincia la lezione colla storia sacra e la termina colla grammatica. Spesse volte maestro e scolari sono tanto entusiamati che la lezione, invece di un'ora, dura tre ore. Succede anche che gli scolari esclamino: No, avanti, avanti; e a quelli che s'annoiano

gridano in tono dispregiativo: « Se ti annoi, vattene coi piccoli... »

« Prima di queste materie (religione e disegno) si verificano di solito in modo più accentuato l'andare e venire, le risse, il gridìo, le manifestazioni d'inquietudine. Qui uno trascina un banco da un locale all'altro là due si bastonano, un altro corre a casa a prender pane, un terzo fa abbrustolire del pane alla stufa; questo toglie un oggetto di mano a quell'altro, un quarto si mette a far ginnastica; ed anche qui, come nei giuochi rumorosi del mattino, torna di nuovo molto più facile lasciar che s'acquetino e ritornino nell'ordine naturale da sè, che ottener questo collo sforzo. Più il maestro grida — e questo anche avviene — e tanto più forte gridano essi: il gridare di lui non fa che aizzarli sempre più; mentre invece se gli riesce di acquetarli o di rivolgere la loro attenzione su qualche cosa d'altro, questo piccolo mare comincia a diventar meno tempestoso, finchè le onde si acquetano completamente. Di solito non v'è bisogno di dire nulla affatto. La lezione preferita, quella di disegno, è di solito a mezzogiorno, quando già gli scolari, dopo esser stati seduti per tre ore, sono affamati. Ma qui ancora si devono trascinare sedie da un locale all'altro, sì che ne viene un tramestio spaventoso: eppure, quando il maestro è pronto e a posto, lo sono anche gli scolari, e colui che incaglia il principiar della lezione, vien da loro stessi punito. (Scritti ped. II. 3 e seg.).

(*Continua*)

Cassa di Previdenza del Corpo insegnante ticinese

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1910.

Spese

I. Indennità ai Soci.

1.	N. 139 pensioni	Fr.	55259,90	
2.	» 23 sussidi per malattia	»	2642,—	
3.	» 10 sussidi funerari	»	500,—	
4.	» 9 indennità d'uscita e N. 5 restituz.	»	1696,50	60098,40

II. Amministrazione.

1.	Indennità al Cons. Amm. e alla Comm. Esec. e di Revisione	Fr.	741,75	
2.	Indennità al Segretario	»	1200,—	
3.	» al Cassiere	»	500,—	
4.	» al Bidello	»	40,—	
5.	» all'esperto Dr. Graf	»	1500,—	
6.	» ai messaggeri governativi	»	20,—	
7.	Spese postali	»	300,—	
8.	» di stampa e cancelleria	»	546,55	
9.	» d'incasso contributi e interessi maturati su titoli comperati	»	645,65	5493,95

III. Mobilio.

Ammortamento nella misura del 10 %	—		45,20
Totale spese 1910	—		65637,55
Avanzo netto 1910	—		55547,37
		Fr.	121184,92

Rendite

I. Sussidi erariali.

1.	Sussidio federale pro maestri elementari	Fr.	35000,—	
2.	Id. cant. pro inseg. dello Stato	»	10000,—	
3.	Id. cant. pro maestre d'Asilo	»	1617,30	46617,30

II. Contributi dei soci.

1.	Tasse ordin. e straord. delle scuole elem.	Fr.	32325,40	
2.	Id. id. delle scuole dello Stato	»	15785,20	
3.	Id. id. degli Asili d'Infanzia	»	1137,55	
4.	Id. id. dei direttori e maestri di canto	»	624,—	
5.	Id. id. della Scuola professionale femmin.	»	1795,50	
6.	Id. id. arretrate trattenute su mandati di pensione	»	352,80	52020,45

III. Interessi.

1.	Interessi maturati sui titoli	Fr.	21919,50	
2.	Id. id. sul C. C. presso la B. C. T.	»	627,67	22547,17
	Totale	Fr.		121184,92

Approvato dalla Commissione esecutiva il 23 aprile e dal Consiglio Amministrativo il 30 aprile 1911.

Per il Consiglio Amministrativo

Il Presidente — Prof. Giov. Ferri.

Il Segretario — Prof. L. Ressiga.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1910.

Attivo.

I.	1. N. 847 Obbl. Cant. Tic. 3 1/2 %, da fr. 500 nom.	Fr. 414632,90	
	2. N. 6 Buoni di Cassa, 4 % da fr. 25,000	» 150000,—	
	3. N. 27 Obbl. C. T., 4 %, da fr. 500 .	» 13500,—	
	4. N. 7 id. id. Fondo Lepori . . .	» 3500,—	
	5. N. 9 id. Pregassona, 4 %, da fr. 1000	» 9000,—	
	6. N. 1 id. id. Fondo Galimberti . .	» 1000,—	
	7. N. 28 id. Lugano, 4 %, da fr. 500 .	» 13875,—	
	8. N. 32 id. Bellinzona, 4 %, da fr. 500 .	» 15970,—	
	9. N. 14 id. Lugano, 3 3/4, da fr. 500 .	» 7000,—	
	10. N. 9 id. Ginevra, a premio, 3 %, da fr. 100	» 900,—	629377,90
II.	Sussidio federale con mandato dello Stato presso il Cassiere	» 35000,—	
III.	Residuo credito in C. C. per capit. e int. al 31 dicembre 910	» 8129,35	
IV.	Id. verso il Fondo M. S. D. T. per sussidi pagati nel corso del 1910 . .	» 3018,20	
V.	Id. per rimborso mandato N. 191 . .	» 58,—	
VI.	Valore del mobilio, dedotto l' ammortamento	» 406,40	46611,95
	Totale .	Fr.	675989,85

Capitale sociale.

I.	Capitale sociale al 1° gennaio 1910 .	Fr. 620442,48
II.	Avanzo netto dell'esercio 1910 . .	» 55547,37
	Totale .	Fr. 675989,85

Approvato dalla Commissione Esecutiva il 23 aprile e dal Consiglio Amministrativo il 30 aprile 1911.

Per il Consiglio Amministrativo

Il Presidente
Prof. Giov. Ferri.

Il Segretario
Prof. L. Ressiga.

FONDO M. S. D. T. — CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1910.

Entrata

N. 9 tasse annue	Fr.	32,50	
N. 2 rate interessi (1° luglio e 31 dicembre) .	»	960,—	
Totale .			992,50
Maggiore uscita per sussidi pagati, costituente un debito al 31 dicembre verso la Cassa di Previdenza			3018,20
			Fr. 4010,70

Sostanza sociale (Fondo titoli al 1° gennaio)

1. N. 10 Obbl. Pregassona 4 % da fr. 1000	Fr.	10000,—	
2. N. 14 Obbl. Navigazione e Ferrovie Lugano 4 %, da fr. 1000	»	14000,—	
Totale al 1° gennaio .			24000,—
Consumo Fondo per maggiore uscita 1910 .	Fr.		3018,20
Residuo Fondo al 31 dicembre 1910 . .	Fr.		20981,80

Uscita

1. Residuo debito al 1° gennaio 1910 verso la Cassa di Previdenza per sussidi pagati nel 1909	Fr.	290,70	
2. N. 15 sussidi stabili	»	3720,—	
Totale .	Fr.		4010,70

Fondo titoli (diminuzione)

1. N. 3 Obbl. Pregassona, 4 % da fr. 1000, cedute il 1° gennaio 1910 alla Cassa di Previdenza a conto suo credito 31 dicembre 1909	»	8000,—	

Approvato dalla Commissione Esecutiva il 23 aprile e dal Consiglio Amministrativo il 30 aprile 1911.

Per il Consiglio Amministrativo

Il Presidente — Prof. Giov. Ferri.

Il Segretario — Prof. L. Ressiga.

Relazione della Commissione di Revisione.

Bellinzona, 10 maggio 1911.

Alla spett. Assemblea dei soci della Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi

Onorevoli Signor Presidente e Soci,

La Commissione di Revisione, in adempimento al suo mandato, si radunava in Bellinzona il giorno 7 del corr. mese, nell'Aula messa a disposizione nel palazzo della Scuola Cantonale di Commercio.

Erano presenti: Sig. Prof. L. Bazzi, Presidente; Pocobelli Bernardo, Segretario; Angelo Tamburini, Angelo Cassina e Paolina Sala, per la Commissione di Revisione, l'egregio signor Prof. L. Ressiga, Segretario, pel Consiglio d'Amministrazione.

Procedendo al nostro incarico, sulla scorta del Conto-reso 1910, allestito dal lod. Consiglio d'Amministrazione, abbiamo esaminate minutamente in tutti i particolari le singole poste e lo specchio del patrimonio sociale, nonchè tutti i documenti giustificativi; ed in tutto si è constatata la massima esattezza e precisione, di modo che ci dichiariamo soddisfatissimi sia della buona e regolarissima amministrazione, che del sempre buon risultato ottenuto.

La vostra Commissione di revisione, nella persona del suo Presidente, in unione coll'onorevole Presidente del Consiglio d'Amministrazione ha pure praticato l'esame di verifica dei titoli costituenti il patrimonio della Cassa di Previdenza, ed il fondo Mutuo Soccorso Docenti Ticinesi depositati alla Cassa dello Stato; ed anche qui ebbe il piacere di constatare che tutto è perfettamente in ordine.

Il bilancio si chiude con un avanzo netto al 31 dic. 1910 di fr. 55.547,37; cosicchè il patrimonio della Cassa, o capitale sociale ammonta alla cospicua somma di fr. 675.989,85.

Siamo perciò lieti di poter proporre a questa spett. Assemblea l'approvazione dei conti dell'esercizio 1910, ed un vivo e meritato ringraziamento al lod. Consiglio di Ammi-

nistrazione ed in special modo al diligentissimo ed attivo Segretario.

Colla massima stima abbiamo l'onore di rassegnarci

Per la Comm. di Revisione della Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi

Il Presidente
Prof. L. Bazzi.

Il Segretario
B. Pocobelli.

I Membri
A. Tamburini - A. Cassina - P. Sala.

La Scuola nell'America meridionale

Da "l'Educateur" di Losanna.

Negli Stati dell'America meridionale un risveglio generale si manifesta nel campo economico. In qualche repubblica, come nel Brasile e nell'Argentina, la vita politica è venuta svolgendosi, nell' ultimo decennio, in modo abbastanza normale; e se vi sono ancora dei rivoluzionari, degli anarchici, i loro tentativi sono oggi meno frequenti, appunto perchè i governi sono più solidi e l' opinione pubblica si è modificata. Si comincia a comprendere che la vita di un popolo non è fatta di pronunciamenti e di rivoluzioni, ma di lavoro libero, di pace e di benessere. In questi ultimi tempi il governo argentino ha fatto di tutto per allontanare gli elementi sovversivi, e si vuole l'ordine.

Senza dubbio si sente in questo l' influenza degli Stati Uniti. Esiste presentemente una «Unione internazionale delle Repubbliche americane»; i primi ministri o i segretari di Stato di ciascuna di esse tengono di tempo in tempo congressi nei quali si discutono gl' interessi generali di tutto il continente: a Washington v' è un Ufficio internazionale presso il quale si raccolgono tutte le informazioni risguardanti la vita economica delle repubbliche. Esso pubblica un bollettino che è come il termometro dell'America. Questo avvicinamento è stato creato dagli Stati Uniti allo scopo di far sì che l'ordine regni dappertutto, affinchè le imprese industriali e commerciali possano svilupparsi senza inciampo.

Ora questo movimento ha due altre cause: l'affluire

del capitale estero, e, con questo capitale, l'attività esercitata nel paese dagli uomini d'affari stranieri e l'influenza della scuola.

Durante il periodo coloniale, le università e le scuole mantenute e dirette dalla Chiesa romana, si proponevano l'istruzione dei ceti dominanti. Il popolo, e massime gl' indigeni, non dovevano aver educazione. I padroni del paese pensavano che lasciando questi ultimi intristire nell' ignoranza, potevano dominarli più facilmente e più a lungo. Tale era il sistema spagnuolo e portoghese; sistema che pur troppo è ancora in vigore e onnipossente in qualche Stato.

M. William R. Shepherd, professore di storia all'università di Columbia, fece un viaggio di studio nell' America latina ed ha raccolto le sue osservazioni in uno scritto pubblicato nella « Americain Review of Review » nel maggio del 1908. Il sistema d'educazione di quei paesi, egli afferma, si distingue sopratutto per la mancanza di senso pratico.

D'altra parte uno scrittore cileno, il sig. Orrego Luco, così si esprime in proposito:

« Il difetto capitale del nostro metodo d'insegnamento è il suo carattere accademico e teorico. Da noi non si fa che sfiorare e vantarsi di quello che si sa. Non ci preoccupiamo nè punto nè poco di preparare le giovani intelligenze alla lotta moderna; non insegniamo loro la maniera con cui si dovrebbe praticamente trar partito dalla nostra industria e dai mezzi naturali che il nostro paese tiene a disposizione. Noi facciamo di loro degli accademici, amanti dei discorsoni retorici, degli avvocati, dei dottori... ma non degli uomini pratici, degli uomini d'azione. »

Vero è che vi sono delle eccezioni, nè si può giudicare tutta l'America latina alla stregua di questa opinione. Colà pure, e in ciascuna città, si trovano in numero considerevole uomini assai colti, molto versati nelle cognizioni di cui andiamo orgogliosi. I medesimi hanno molto viaggiato, parlano parecchie lingue, ma fra tutte preferiscono il francese; ed è sui libri francesi, più che non sui libri spagnuoli o portoghesi, che apprendono le nozioni del mondo intellettuale. E questo non avviene soltanto nell'America meridionale. Anche nelle scuole secondarie e nelle Università spagnuole gli allievi imparano le scienze sui manuali francesi o tra-

dotti dal francese. Tuttavia non si deve credere che la superficialità degli studi sia nell' America del sud il prodotto dei metodi e dei manuali francesi; in realtà essa esisteva già prima che i manuali francesi fossero introdotti.

Influenze benefiche si sono da un quarto di secolo fatte sentire sui due versanti delle Ande. Pedagoghi francesi, tedeschi e nordamericani si sono stabiliti nelle città e vi hanno introdotto un rinnovamento nell'insegnamento. Essi insegnano negli istituti ufficiali, oppure dirigono scuole primarie, coll'approvazione e persino col sussidio dello Stato.

Il corpo insegnante di quei paesi s'è messo al corrente delle opere pubblicate dagli specialisti di tutte le nazioni, le ha tradotte e a poco a poco si sono formati dei nuclei di docenti d'ambo i sessi nutriti intellettualmente delle idee dominanti nei grandi centri pedagogici di tutto il mondo. E così, naturalmente, si sono fondati un pò dappertutto, giornali d'educazione, riviste pedagogiche, bollettini universitari, che vedono ampliarsi sempre più la cerchia dei loro lettori.

I nostri colleghi di laggiù hanno congressi nazionali o regionali nei quali si studiano i problemi tecnici dell' educazione e della letteratura pedagogica degli altri paesi allo scopo di migliorare i loro metodi.

Questa emulazione si nota specialmente nelle grandi città dell' Argentina, del Brasile, del Cile, del Perù e dell'Uruguai. Le provincie sonnecchiano ancora, l'ignoranza vi è ancora densa, i maestri sono ancora impreparati, i mezzi didattici e i locali primitivi. Tuttavia anche in quelle, lo spirito nuovo già è penetrato, l'istruzione si diffonde, lentamente, ma sicuramente. Si conta ancora il 35 0[0 di analfabeti nell'Uruguai, e l'85 0[0 nel Brasile: sono i due estremi.

* * *

L'influenza francese si fa sentire nell'insegnamento delle scienze applicate e delle belle arti, nella medicina e la chirurgia. Nelle scienze naturali è la Germania che domina. I metodi tedeschi sono penetrati qua e là, coi giardini d'infanzia, per esempio. Nel Cile l'esercito è istruito col metodo prussiano; i tedeschi d'altronde sono quivi molto numerosi, e la mentalità cilena adotta esattamente la maniera di pensare e d'agire d'Oltre Reno. Nel Perù l'influeuza germanica

vi è poco pronunciata, ma pure vi fa capolino; l'esercito è formato sul sistema francese, ma il gran numero di tedeschi quivi occupati nell' agricoltura, nel commercio e nell' industria facilita l' introduzione dei metodi scientifici in onore nella loro patria. I tedeschi trionfano nel Brasile, e sopra tutto negli Stati di Rio Grande do Sul, Santa Catharina e Paranà; ve ne sono a centinaia di migliaia e parlano la loro lingua e conservano inalterati i loro costumi. Tanto che il ministro dell'istruzione pubblica del Brasile è stato dal Parlamento invitato a prendere delle misure adatte a incoraggiare l'insegnamento del portoghese in quelle regioni troppo germanizzate. È però dubbio che si possa riuscire a nazionalizzare, ad assorbire quelle colonie tedesche così vitali e prosperose.

Gli Stati Uniti hanno avuto una gran parte nel dare all' insegnamento forma moderna. Il nome di Orazio Mann è molto popolare nei centri scolastici dell'America del Sud. Sarmiento, il grande statista argentino, era amico del grande educatore del nord. Gli Stati Uniti possono essere considerati come la scuola normale che forma i primi educatori del Sud: un gran numero di giovani frequentano i collegi e le Università dell'Unione — e d'altra parte i governi del Sud chiamano spesso professori nordamericani a insegnare e dirigere.

Questa falange d' educatori porta nei paesi delle Ande non solamente cognizioni solide, ma un vero entusiasmo, il sentimento della loro dignità e della loro responsabilità; svegliano potentemente nei loro allievi l' interesse per lo studio, e svolgono relazioni amichevoli tra maestri e scolari. Far riconoscere la dignità della professione era già compito non facile, perchè l' opinione pubblica non era punto favorevole al corpo insegnante; un vecchio proverbio spagnuolo dice: « Tengo mas hambre que un maestro de escuela! » (Ho più fame che un maestro di scuola!). Oggi la professione è tenuta in maggior considerazione: si osa persino confidare le classi ad una istitutrice.

(*La fine al prossimo numero*)

BIBLIOGRAFIA

Collection d'images destinée à l'enseignement des langues. Commentaire du 7e cahier. Sujets de rédactions pour l'enseignement de *la langue maternelle*, par G. Egli, instituteur secondaire. — Questionnaires et exemples de redaction en langue française par D.r Ch.-Albert Rossé, professeur à Berne. — *Zürich Art. Institut Orell Füssli Editeurs.* Paris Librairie Fischbacher, 33, Rue de Seine. Prix frs. 2.—

Questo volumetto testè pubblicato dalla spettabile Casa editrice Orell Füssli di Zurigo è il sussidiario della ottima Collezione d'immagini per l'insegnamento delle lingue della Casa stessa, la quale comprende 9 quaderni. Della medesima già abbiamo avuto occasione di parlare con molto favore a suo tempo, e non possiamo che raccomandarla caldamente a tutti i docenti di lingue, sia materna che straniere Il nuovo fascicolo che ci giunge ora fresco fresco è destinato a servire di guida al maestro intento ad insegnare ai suoi allievi la lingua materna, il francese, vale a dire il francese ad allievi francesi, sulla scorta del 7° quaderno della serie. È dunque una guida per l'insegnante, e va senza dirlo che gli scolari devono avere fra mano il 7° quaderno suddetto; esso ha per iscopo di facilitargli il lavoro di preparazione mettendo a sua disposizione un materiale abbastanza ricco e svariato: contiene tre forme di redazione e due questionari per ogni soggetto.

Libro indispensabile per il docente e utilissimo e sotto ogni aspetto raccomandabile per l'insegnamento. L'edizione è, come tutte quelle della ben nota Casa di Zurigo, accuratissima, nitida ed elegante.

Annuaire du Touring Club Suisse pour 1911. È il solito volumetto tascabile, elegante e pratico, che il *Touring Club Suisse*, che ha la sua sede a Ginevra, Boulevard du Théatre 9, pubblica ogni anno. Esso porta tutte le indicazioni più minute e precise che possa desiderare chiunque si dedichi allo sport touristico, e disposte in modo che si possono trovare con la massima facilità. Indispensabile ai ciclisti ed agli automobilisti: utilissimo a chiunque voglia muoversi di casa sua.

XXI. Rapport annuel du Technicum Cantonal de Bienne — Avril 1910 - Avril 1911 — Contiene:

I. *Scopo e organizzazione dell'Istituto:* A. Informazioni generali. B. Disposizioni regolamentari.

II. Relazione scolastica: A. Comunicazioni intorno all'anno scolastico 1910-1911. B. Stato nominativo delle autorità e dei professori alla fine dell'anno scolastico. C. Elenco degli allievi. D. Doni.

Frequentarono l'Istituto durante l'anno scolastico, chiuso coll'aprile dell' anno corrente, 474 allievi, di cui 379 di nazionalità svizzera e 95 stranieri. Il Technicum di Bienne ebbe nell' anno a subire la perdita del suo Direttore Fritz Hilfiker morto il 29 ottobre 1910, e dell'ottimo docente di fisica Gottfried Renfer, morto il 31 ottobre pure del 1910.

La relazione, scritta nelle due lingue, francese e tedesca, va adorna, oltreche dei ritratti dei due defunti, di 4 tavole illustrative: Sala delle macchine – Sala contenente la raccolta dei modelli per la scuola dei ferrovieri – Sala del disegno – Laboratorio della scuola d' incisione.

Splendida pubblicazione illustrata sulla Svizzera Italiana

Riceviamo un prospetto artistico da Losanna che è una bella promessa. La Ditta S. A. Schnegg e C.i a Losanna si propone la pubblicazione imminente di un' opera illustrata sul Ticino. Più di 200 vedute inedite di paesaggi, monumenti storici, chiese, affreschi, tipi popolari, paesi, saranno riprodotte in fototipia su bella carta formato grande (25:37). Il testo francese del volume di 160 pagine sarà fatto dal nostro egregio amico *Ed. Platzoff-Lejeune* che si dedica a questa opera con molto entusiasmo e che ha l'ambizione di fare un lavoro interessante di grande varietà, parlando della storia, dei costumi, del carattere, della vita sociale del popolo ticinese al quale vuol tanto bene. In appendice tratterà anche delle tre vallate grigionesi di lingua italiana, cioè della Mesolcina, la val Bregaglia e il paese di Poschiavo.

È naturale che quest'opera di lusso non si potrà stampare senza un numero riguardevole di prenotazioni. Il prezzo di sottoscrizione è portato a Fr. 20, e sarà di Fr. 25 dal mese di luglio in avanti.

Facilitazioni di pagamento saranno concesse ai membri delle diverse società seguenti: Demopedeutica, Ingegneri ed architetti, Bellezze naturali ed artistiche, Società maestri, Dante ticinese, Società albergatori, Pro Lugano, Pro Bellinzona, Pro Locarno, Pro Brissago, Pro Airolo, e società simili. Per altri particolari, rivolgersi alla Ditta S. A. Schnegg, Losanna; che manderà gratuitamente su richiesta il prospetto illustrato dando un modello delle illustrazioni, della carta, della stampa, del formato. Ci vediamo un ghiacciaio della

Valle Bedretto, un castello di Bellinzona, la Madonna del Sasso, una veduta del San Salvatore, una grande e bellissima riproduzione delle vittime del Lavoro di Vela ed un panorama di Poschiavo.

Da lungo tempo i Confederati non hanno più dedicato un volume al Ticino. In francese specialmente, non si è mai scritto sul nostro cantone. È per la prima volta che si pubblica un'opera di questa importanza artistica sulla Svizzera italiana, senza nessuna reclame. Speriamo che gli editori e l'autore avranno la soddisfazione di poter stamparla e che la cifra delle prenotazioni basterà per la pubblicazione entro quest'anno.

Attualmente il fotografo, accompagnato dall' autore, gira nel Ticino cercando le cose più belle ed ascoltando i consigli di amici esperti del paese. Facciamo auguri pel successo del grandioso progetto.

Tra le Riviste

Coenobium, Anno V, Fasc. III — SOMMARIO: *Angelo Crespi:* La crisi del laicismo – *G. Rensi:* Moderne tendenze italiane della filosofia del diritto – *Giuseppe Portigliotti:* I caratteri antropologici di S. Francesco d' Assisi – ***Intorno all' ignoto:*** La psyché et ses formes d'energie, *Hudry-Menos* – ***Nel vasto mondo:*** Il misticismo svedese, A. S. B. – ***Pagine scelte:*** Leone Tolstoi – *Rassegna bibliografica*, Rivista delle Riviste – Tribuna del "Cœnobium" – Note a fascio – *Angelo Crespi:* Antonio Fogazzaro.

Rassegne varie, Periodico illustrato dell' Istituto Internazionale Baragiola — SOMMARIO: *Prof. Dott. Aristide Baragiola:* La casa villereccia del Cadore - *Dott. Severino Filippon*: Giuditta di Federico Hebbel - *Dott. Alfredo Gagliardi*: L'educazione della curiosità - *Dott. Alfredo Gagliardi*: Passeggiate scolastiche - *Palatini Aldo*: Elevazione - *Dott. Federico Piadeni*: Minestron (Versi dialettali comaschi) - Bibliografia - San Lucio (S. Uguzo) Der Sennen Patron, di E. A. Stückelberg - Per i vecchi allievi dell' Istituto Internazionale Baragiola - Cronaca dell' Istituto Internazionale Baragiola.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

FLUELEN HOTEL DU LAC

Ristaurato a nuovo

Grande e magnifico giardino completamente in riva al lago, specialmente adatto per scuole e società.

Posto per 400 persone. — *Birra aperta* svizzera e di Monaco.

(U. 9987) **J. Pugneth.**

SOCIETA' ANONIMA

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini — BELLINZONA

LIBRI DI TESTO

editi dal nostro Stabilimento ed

approvati dal Dipartimento della Pubblica Educazione:

Prof. P. Tosetti — *Libro di lettura per le Scuole Elementari*

Vol. I (2.° Anno d'insegnamento) . . . Fr. 0,85
» II (3.° » ») . . . » 1,20
» III, » IV } In preparazione

Rosler-Gianini — *Manuale Atlante:*

Vol. I . . . . . » 1,25
» II . . . . . » 2,—

Altri libri di nostra edizione:

Lindoro Regolatti — Manuale di *Storia Patria* per le Scuole Elementari — IV Edizione . . . . . Fr. 0,80

Daguet-Nizzola — *Storia abbreviata della Confederazione Svizzera* . » 1,50

Giovanni Nizzola — *Secondo libro di lettura* . . . . . » 0,35

Avv. Curzio Curti — *Lezioni di Civica* . . . . . » 0,70

F. Fochi — *Aritmetica Mentale* . . . . . » 0,05

— Nuovo libro d'*Abbaco doppio* . . . . . » 0,05

— *Nuovo Abaco Elementare* . . . . . » 0,15

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della **Soc. Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi**, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 53 — LOCARNO, 15 Giugno 1911 — Fasc. 11

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto **allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911
CON SEDE IN BELLINZONA

Presidente: Avv. Filippo Rusconi — *Vice-Presidente:* Dott. Giuseppe Ghiringhelli *Segretario:* M.° Pietro Montalbetti — *Membri:* Prof. Isp. Patrizio Tosetti e Prof. Cesare Bolla — *Supplenti:* Dir. Arrigo Stoffel, Prof. Arch. Maurizio Conti e Prof. Luigi Ressiga — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Enrico Marietta, telegrafista — Cap. Antonio Lussi — Magg. Edoardo Jauch

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

FLUELEN HOTEL DU LAC

Ristaurato a nuovo

Grande e magnifico giardino completamente in riva al lago, specialmente adatto per scuole e società.

Posto per 400 persone. — *Birra aperta* svizzera e di Monaco.

(U. 9987) **J. Pugneth.**

Recentissima pubblicazione:

DOTT. FERRARIS-WYSS

(Specialista per le malattie dei bambini in Lugano)

L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO

Prefazione del

Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti

Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.

Manuale pratico con 12 *clichés* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona, ed i principali librai del Cantone. ***Prezzo franchi 2.—***

SI È PUBBLICATO

L'Annuario e Guida Commerciale

della Svizzera Italiana (Ediz. 1910-1911)

Solido volume di circa 500 pagine, elegantemente legato e portante gli indirizzi di tutti i Commercianti e dei Professionisti del Cantone Ticino e di tutto il Grigione italiano, nonchè i nomi di tutti i componenti le Amministrazioni Federali e Cantonali.

Franchi 3.—

Dirigere le richieste alla Casa editrice

S. A. Stab. Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona.